

**ORDINE DEL GIORNO
N. 646**

Richiesta di revoca delle sanzioni
commerciali alla Russia in seguito
agli effetti negativi per l'economia
piemontese.

Presentato dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA,
MIGHETTI PAOLO DOMENICO*

Protocollo CR n. 5451

Presentato in data 17/02/2016

11 19
16/02/2016
At. 187.1
[Signature]



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 646

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: Richiesta di revoca delle sanzioni commerciali alla Russia in seguito agli effetti negativi per l'economia piemontese.

Premesso che:

- Dal marzo 2014 l'UE ha gradualmente imposto una serie di misure restrittive alla Russia, attribuendone l'annessione illegale della Crimea e una deliberata destabilizzazione dell'Ucraina. Il regime di sanzioni prevedeva che le misure sarebbero rimaste in vigore fino a quando gli accordi di Minsk per la pace in Ucraina non fossero stati pienamente rispettati. Cosa che in effetti non è avvenuta, con Mosca e Kiev impegnate a rimbalzarsi le responsabilità;
- Le sanzioni europee, varate in luglio e rafforzate lo scorso settembre, vietano a banche e imprese russe di finanziarsi sul mercato dei capitali europei, limitano l'export di tecnologia europea nel settore energetico e colpiscono specifiche società e individui. Tra le società più colpite figurano in particolare Gazpromneft, Transneft e Rosneft, tutte attive nel settore petrolifero.

Considerato che:

- risultano ancora in essere sanzioni nei confronti della Russia, con pesanti conseguenze sul nostro made in Italy stimate in oltre 1,5 miliardi di euro, una riduzione delle esportazioni valutata nell'11,6 per cento rispetto al 2014, pari a circa 1,25 miliardi di euro, ed inoltre nel settore agroalimentare italiano fra agosto e ottobre 2015 si è registrata una riduzione delle esportazioni pari a circa 33,4 milioni di euro. Un danno grandissimo al made in Italy, perché sono stati colpiti sia prodotti che sono soggetti all'embargo, sia non direttamente soggetti all'embargo ma che comunque hanno avuto una riduzione dell'export;

528
Consiglio Regionale del Piemonte
Rd
A00005451/A0100B-04 17/02/16 CR
CLOC-1802/649/2016
19:08 16 Feb 16 A0100B 000205

- L'economia piemontese risulta particolarmente colpita nel settore agricolo d'eccellenza e indirettamente nel suo comparto viti-vinicolo, a causa del tasso di cambio svantaggioso che restringe notevolmente il potenziale mercato di acquirenti.

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta:

Ad agire presso il Governo Nazionale affinché operi le seguenti azioni:

- Promuovere e sostenere iniziative finalizzate alla revoca del reiterato regime di sanzioni alla Russia, esprimendo nei consessi internazionali parere e voto contrario a eventuali proroghe, per evitare che vengano colpiti ancora più duramente l'economia e gli interessi nazionali;
- Attivarsi perché sia adottato ogni intervento necessario, in sede europea, al fine di garantire maggiori risorse per risarcire le imprese e i produttori europei danneggiati dall'embargo russo, prevedendo misure eccezionali per fronteggiare la situazione congiunturale venutasi a creare;
- Agevolare il dialogo multilaterale tra l'Unione Europea e i maggiori partner commerciali al fine di mantenere relazioni di amicizia e di reciproco vantaggio tra le nazioni.